

INDICE

PREMESSA	2
SCOPO	3
CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	5
DEFINIZIONI	5
PRINCIPI GUIDA	6
REGOLE DI UTILIZZO, GESTIONE DEL RISCHIO E VALUTAZIONE DI IMPATTO.....	7
REQUISITI DI CONFORMITÀ' E TRASPARENZA	10
GOVERNANCE, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO	10
DOCUMENTI COLLEGATI	12

1. PREMESSA

L'intelligenza artificiale (IA) si configura oggi come una leva strategica imprescindibile per l'innovazione e il continuo miglioramento dei servizi pubblici, con significative ricadute sull'efficienza, sulla tempestività e sulla qualità complessiva delle attività.

La rapida evoluzione tecnologica che ha contraddistinto gli ultimi anni ha inciso in maniera profonda sulle modalità operative e sui paradigmi di gestione e interazione con i flussi informativi, rendendo l'IA una componente sempre più centrale nel governo di processi istituzionali complessi. L'introduzione di tali soluzioni, tuttavia, richiede un approccio metodologico rigoroso e un elevato livello di consapevolezza critica, indispensabili per assicurare che i benefici derivanti dall'innovazione siano accompagnati da un'adeguata e sistematica mitigazione dei rischi connessi.

Affinché l'intelligenza artificiale possa essere impiegata in modo realmente efficace e responsabile nella Pubblica Amministrazione, è necessario sottoporla a un articolato processo di valutazione, addestramento e monitoraggio continuo, eventualmente supportato da strumenti di supervisione, finalizzato a verificare la qualità dei contenuti generati, la coerenza delle soluzioni fornite e l'impatto concreto sulle performance organizzative. In tale prospettiva, la disponibilità di dati strutturati, interoperabili, costantemente aggiornati e di comprovata affidabilità costituisce un presupposto imprescindibile per la realizzazione di sistemi solidi, in grado di produrre informazioni corrette e di evolvere nel tempo secondo criteri di controllo, trasparenza e verificabilità. Questo orientamento consente di coniugare in modo equilibrato la spinta all'innovazione tecnologica con i doveri propri della responsabilità pubblica, promuovendo un modello di utilizzo dell'intelligenza artificiale in cui la tecnologia non si sostituisce al capitale umano, ma ne valorizza e rafforza le capacità analitiche, decisionali e operative, accrescendo il valore del servizio reso alla collettività.

Nel quadro sopra delineato, l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale rappresenta una frontiera cruciale anche per la modernizzazione del sistema camerale. Grazie alla capacità di analizzare grandi volumi di dati, individuare pattern ricorrenti e supportare la produzione di contenuti e decisioni informate, l'intelligenza artificiale può contribuire allo sviluppo di un "Sistema camerale aumentato": un sistema in cui la tecnologia affianca i dipendenti, ne potenzia le competenze professionali e migliora l'efficacia e la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese, senza sostituirne il ruolo né ridurne la responsabilità.

Occorre tuttavia evitare una fascinazione acritica verso l'intelligenza artificiale. Non tutte le criticità organizzative e operative trovano infatti la loro soluzione nell'adozione di tecnologie di IA. È pertanto fondamentale valutare con attenzione in quali ambiti l'intelligenza artificiale sia effettivamente in grado di generare valore aggiunto, tenendo conto che essa non rappresenta l'unica opzione tecnologica disponibile. In molti casi, soluzioni digitali già mature e consolidate — quali la Robotic Process Automation (RPA) per l'automazione di attività ripetitive e a basso valore aggiunto, gli strumenti di business intelligence per l'analisi strutturata dei dati o i sistemi evoluti di

gestione documentale e dei flussi procedurali — possono risultare più semplici, sostenibili ed efficaci rispetto all'introduzione di soluzioni di IA.

Alla luce di tali considerazioni, l'adozione dell'intelligenza artificiale deve essere preceduta da una valutazione strutturata e consapevole delle esigenze dell'Ente, che tenga conto dei processi coinvolti, della qualità e disponibilità dei dati, dei benefici attesi, dei costi di implementazione e gestione, nonché dei rischi organizzativi, tecnologici e giuridici. Solo attraverso un'analisi comparativa tra diverse opzioni tecnologiche è possibile individuare in modo appropriato dove e come l'IA possa costituire la soluzione più adeguata e coerente con gli obiettivi strategici dell'amministrazione.

In ogni percorso di innovazione digitale, e in particolare nell'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale, restano imprescindibili alcuni principi abilitanti. In primo luogo, la trasparenza dei processi decisionali, che deve consentire di comprendere in che modo gli strumenti digitali supportano l'azione amministrativa, evitando opacità, automatismi non governati o forme di delega impropria alla tecnologia. In secondo luogo, una governance condivisa e multilivello, che coinvolga le strutture tecniche, organizzative e giuridiche dell'Ente, assicurando un presidio costante su scelte progettuali, utilizzo dei dati, sicurezza, responsabilità e conformità normativa.

A ciò si affianca la necessità di garantire la piena interoperabilità dei sistemi informativi, in coerenza con il quadro nazionale ed europeo, affinché le soluzioni di IA non si traducano in nuove frammentazioni tecnologiche, ma si integrino efficacemente con le piattaforme e le infrastrutture esistenti. Solo in questo modo l'intelligenza artificiale può essere utilizzata come leva di innovazione sostenibile, rispettosa dei principi etici, della protezione dei dati personali, della sicurezza informatica e dell'interesse pubblico, contribuendo a rafforzare la fiducia dei cittadini e a migliorare la qualità complessiva dell'azione amministrativa.

2. SCOPO

La presente policy definisce principi, regole e responsabilità per l'utilizzo, lo sviluppo e l'acquisizione di sistemi di intelligenza artificiale all'interno del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia, assicurandone l'impiego in modo etico, sicuro e conforme alla normativa vigente.

Il presente documento si prefigge lo scopo di:

- comunicare l'importanza di un'adeguata gestione dell'IA per garantire la conformità alle leggi vigenti;
- supportare ed indirizzare il personale e tutti i collaboratori del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia ad un uso lecito, sicuro, affidabile, trasparente dell'IA mediante misure tecniche, organizzative ed azioni formative;
- supportare l'efficientamento dei processi del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia attraverso strumenti innovativi, pur garantendo la conoscibilità del funzionamento e la tracciabilità del suo utilizzo;

- rafforzare la fiducia degli stakeholder attraverso un utilizzo dell'intelligenza artificiale conforme ai principi di tutela dei diritti fondamentali e di protezione dei dati personali, adottando un approccio di responsabilità proattiva;
- affiancare le già presenti policy per la Sicurezza delle informazioni e per la Protezione dei Dati Personali per garantire una sinergica operatività con i sistemi di IA.
- La policy concorre, inoltre all'attuazione di quanto disciplinato dall'art. 14, comma 3, della legge n. 132/2025 che prevede che *"Le pubbliche amministrazioni adottano misure tecniche, organizzative e formative finalizzate a garantire un utilizzo responsabile dell'Intelligenza artificiale e a sviluppare le capacità trasversali degli utilizzatori"*.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente policy si applica a:

- progetti, servizi e attività che prevedono l'uso di soluzioni di intelligenza artificiale, sviluppate internamente o acquisite da terzi;
- sistemi e tecnologie di IA generativa, machine learning, analisi predittiva, l'automazione intelligente, chatbot, riconoscimento vocale o visivo sviluppati internamente o acquisiti da terzi;
- attività sperimentali o *proof of concept* inerenti soluzioni di intelligenza artificiale sviluppati internamente o acquisiti da terzi.

È tenuto al rispetto della presente policy il personale del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia (indipendentemente dalla forma e dall'inquadramento contrattuale) e i collaboratori che a vario titolo operano con esso. Il presente documento si applica a qualsiasi modalità di accesso ai sistemi di IA nel contesto dell'attività lavorativa, indipendentemente dal dispositivo utilizzato.

Il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia si impegna a gestire i sistemi di intelligenza artificiale lungo l'intero ciclo di vita, che comprende:

- ideazione e analisi di fattibilità, con valutazione di alternative tecnologiche non basate su IA;
- progettazione o selezione del fornitore, con verifica di conformità normativa e dei requisiti etici;
- valutazione del rischio e dell'Impatto (AI Act e DPIA);
- autorizzazione formale all'adozione;
- messa in esercizio e utilizzo controllato;
- monitoraggio continuo delle prestazioni e dei rischi;
- dismissione o sostituzione del sistema, con gestione dei dati residui.

La presente policy si applica a tutte le fasi sopra descritte, che devono essere documentate e tracciabili. Per i sistemi di IA già in uso o in fase di sperimentazione, il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia si impegna ad avviare le necessarie attività di ricognizione, classificazione e progressivo adeguamento ai requisiti previsti dalla presente Policy. Per i sistemi di nuova adozione,

le previsioni della Policy si applicano integralmente sin dalla fase di valutazione preliminare. Il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia si impegna a favorire il miglioramento continuo del sistema di gestione, provvedendo ad aggiornare il presente documento alla luce delle esperienze maturate e dell'evoluzione del contesto normativo e organizzativo.

In ogni caso, il presente documento è sottoposto a revisione almeno annuale.

4. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La policy è adottata in coerenza con le principali normative e indirizzi strategici nazionali ed europei in materia di trasformazione digitale e intelligenza artificiale, tra cui:

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito indicato come GDPR;
- Regolamento europeo (UE) 1689/2024 del 13 giugno 2024 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'Intelligenza Artificiale), di seguito indicato come AI Act;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Codice della privacy);
- Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. 82/2005);
- Linee guida AgID in materia di intelligenza artificiale;
- Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026,
- Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026,
- LEGGE 23 settembre 2025 n. 132: Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale;
- norma ISO/IEC 27001;
- norma ISO/IEC 42001;
- norma ISO/IEC 42005.

5. DEFINIZIONI

Sistema di IA	Sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili, che può presentare adattabilità dopo la diffusione e generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni sulla base degli input ricevuti, per obiettivi espliciti o impliciti.
Modello di IA per finalità generali	Un modello di IA, anche laddove tale modello di IA sia addestrato con grandi quantità di dati utilizzando l'autosupervisione su larga scala, che sia caratterizzato da una generalità significativa e sia in grado di svolgere con competenza un'ampia gamma di compiti distinti, indipendentemente dalle modalità con cui il modello è immesso sul

	mercato, e che può essere integrato in una varietà di sistemi o applicazioni a valle, ad eccezione dei modelli di IA utilizzati per attività di ricerca, sviluppo o prototipazione prima di essere immessi sul mercato;
Sistema di IA Generativa (Gen-IA)	Un sistema di IA basato su un modello per finalità generali, specificamente progettato o adattato per generare, con vari livelli di autonomia, contenuti quali testo complesso, immagini, audio, video o codice informatico in risposta a input (prompt) forniti dall'utente.
Applicazione di IA	Qualsiasi software, applicazione web o servizio di terze parti accessibile all'utente che integri o funga da interfaccia per un Sistema di IA, utilizzato a supporto dell'attività lavorativa. Rientrano in questa categoria le interfacce utente di ChatGPT, Gemini, DeepSeek o Grok.
Training del modello	Processo di apprendimento successivo all'implementazione (post-deployment), con cui il modello viene aggiornato o migliorato utilizzando i dati forniti dagli utenti durante l'uso del servizio.
Prompt	Richiesta formulata dall'utente ad un modello di intelligenza artificiale, in forma di testo o altro input (ad esempio immagini), che guida il modello nella generazione della risposta o del contenuto richiesto.
Fornitore (provider)	Soggetto che sviluppa o immette sul mercato un sistema di intelligenza artificiale.
Deployer (utilizzatore)	Soggetto, pubblico o privato, che utilizza un sistema di IA, anche integrandolo nei propri sistemi, senza modificarne in modo significativo il funzionamento.
Sistemi ad alto rischio	Sistema che rientra nelle categorie definite dall'AI Act, art. 6
DPIA (Data Protection Impact Assessment)	Procedura prevista dall'art. 35 del GDPR, necessaria per identificare, valutare e mitigare i rischi di un trattamento di dati personali che possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche.
Incidente IA	Evento relativo a un sistema di intelligenza artificiale che produce o può produrre un impatto negativo sulla salute, sulla sicurezza o sui diritti fondamentali delle persone, sulla sicurezza delle informazioni o sulla qualità dei servizi erogati dall'Ente. Comprende, a titolo esemplificativo: output discriminatori, errori fattuali rilevanti per atti o procedimenti, violazioni dei principi di trasparenza, malfunzionamenti che compromettono la disponibilità o l'integrità dei dati.
FRIA (Fundamental Rights Impact Assessment)	La Valutazione dell'Impatto sui Diritti Fondamentali di cui all'art. 27 del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act). I deployer di diritto pubblico, o i soggetti privati che forniscono servizi pubblici, che utilizzano sistemi di IA ad alto rischio di cui all'Allegato III dell'AI Act, effettuano una valutazione dell'impatto sui diritti fondamentali che l'uso di tale sistema può produrre, prima di metterlo in uso.

6. PRINCIPI GUIDA

I principi per l'adozione e l'impiego di sistemi di IA sono contenuti nell'AI Act e nella Legge n. 132/2025.

Ferma restando l'osservanza degli obblighi stabiliti dalla disciplina vigente, l'impiego di sistemi di IA da parte del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia avviene, nel rispetto dei seguenti principi:

- a) Legalità e conformità: l'uso dell'intelligenza artificiale deve rispettare le norme vigenti (*Linee guida AgID per l'adozione dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione - art. 4, comma 2 - Schema di Codice Etico*).
- b) Trasparenza: ogni utilizzo deve essere dichiarabile, documentabile e comprensibile (*Linee guida AgID per l'adozione dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione - art. 6 - Schema di Codice Etico*).
- c) Controllo umano: ogni contenuto prodotto dall'intelligenza artificiale deve essere rivisto, verificato e approvato da una persona prima di poter essere utilizzato o diffuso, al fine di garantire correttezza e conformità normativa (AI Act art. 14; *Linee guida AgID per l'adozione dell'Intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione - art. 7 - Schema di Codice Etico*).
- d) Tutela dei dati: è vietato condividere dati personali o riservati (*Linee guida AgID per l'adozione dell'Intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione - art. 5, comma 2 e art. 11 - Schema di Codice Etico; CAD art. 51, comma 2*).
- e) Responsabilità individuale: ogni utente è responsabile dell'uso corretto dell'intelligenza artificiale (GDPR art. 5, comma 2; *Linee guida AgID per l'adozione dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione - art. 13 - Schema di Codice Etico*);
- f) Non discriminazione ed equità algoritmica: i sistemi di intelligenza artificiale devono essere progettati per evitare bias o trattamenti ingiusti (AI Act art. 10);
- g) Sicurezza e robustezza: i sistemi devono garantire resistenza a manipolazioni e comportamenti imprevisti (AI Act art. 15 e 16; ISO/IEC27001 AnnexA.8);
- h) Sostenibilità e impatto sociale positivo: le soluzioni di intelligenza artificiale devono promuovere un uso efficiente delle risorse, ridurre l'impatto ambientale e generare benefici concreti per cittadini e imprese, in coerenza con la *Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026* e con il *Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024-2026*, che introducono la sostenibilità economica, ambientale e sociale come principio guida della trasformazione digitale (CAD art. 15).

Il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia si impegna a declinare i principi sopra enunciati in un Codice Etico per l'intelligenza artificiale, che definisca regole di comportamento specifiche per tutto il personale e i collaboratori nell'interazione con i sistemi di IA, tenendo conto delle indicazioni che saranno fornite dall'AgID e dell'evoluzione del quadro normativo e delle migliori pratiche internazionali in materia.

7. REGOLE DI UTILIZZO, GESTIONE DEL RISCHIO E VALUTAZIONE DI IMPATTO

Il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia non può adottare né utilizzare:

- sistemi di IA a "Rischio Inaccettabile": ovvero sistemi che rientrano nelle pratiche vietate dall'art. 5 dell'AI Act.

L'elenco delle pratiche vietate è soggetto ad aggiornamento da parte del legislatore europeo. Il RTD verifica periodicamente la coerenza dei sistemi in uso con l'evoluzione dell'art. 5 dell'AI Act.

Prima dell'adozione, acquisizione o utilizzo di qualsiasi nuovo sistema di IA, il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia svolge una valutazione preliminare che deve attestare:

- che il sistema non rientri tra le pratiche vietate dall'art. 5 dell'AI Act;
- la classificazione del livello di rischio del sistema ai sensi dell'AI Act (alto rischio, rischio limitato, rischio minimo);
- la conformità alle previsioni normative in materia di protezione dei dati personali (GDPR) e sicurezza informatica;
- la compatibilità con i principi guida di cui alla sezione 6 del presente documento.

Per i sistemi classificati ad alto rischio ai sensi dell'art. 6 dell'AI Act, la valutazione preliminare è integrata dalla FRIA di cui all'art. 27 dell'AI Act e, ove il trattamento coinvolga dati personali con rischio elevato per i diritti degli interessati, dalla DPIA di cui all'art. 35 del GDPR.

La valutazione preliminare e le eventuali valutazioni integrative sono documentate e conservate nel fascicolo del sistema IA. La valutazione deve essere rivista in caso di aggiornamenti significativi del software o modifiche delle funzionalità che possano alterare la classificazione di rischio del sistema.

Per i sistemi di IA ammessi, il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia garantisce la trasparenza verso l'utente e il rispetto delle istruzioni del fornitore. Inoltre, l'utilizzo di tali sistemi è subordinato a una verifica periodica volta ad accertare:

- che i risultati prodotti siano pertinenti e non viziati da errori manifesti;
- che non si verifichino effetti discriminatori o lesivi per i destinatari dei servizi;
- che sia garantita la possibilità di intervento umano per correggere o scartare gli output dell'IA.

Eventuali Incidenti IA, come definiti nella sezione 5, devono essere gestiti secondo il seguente flusso minimo:

- segnalazione tempestiva al proprio dirigente e al Responsabile per la Transizione Digitale (RTD);
- classificazione della gravità dell'incidente da parte del RTD, tenendo conto dell'impatto sui diritti fondamentali, del numero di persone potenzialmente coinvolte e dell'irreversibilità del danno;
- analisi delle cause e degli impatti, con il supporto del fornitore del sistema ove necessario;
- documentazione dell'incidente e delle azioni intraprese;

- comunicazione al DPO qualora l'incidente coinvolga dati personali, e all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) ove ricorrano gli obblighi previsti dalla normativa vigente;
- analisi post-incidente e aggiornamento della valutazione del rischio.

L'ACN è designata, dall'art. 20 della Legge n. 132/2025, quale autorità di sorveglianza del mercato ai sensi dell'AI Act e punto di contatto unico con le istituzioni dell'Unione Europea, fatte salve le competenze settoriali attribuite ad altre autorità. Gli obblighi di comunicazione per incidenti relativi a sistemi di IA si aggiungono a quelli già previsti in materia di cybersicurezza.

Le modalità operative di gestione degli incidenti IA, inclusi i criteri di escalation e le tempistiche, sono definite in una procedura dedicata, coerente con la procedura di Incident Management del Sistema di Gestione Integrato (C.2.7).

In caso di rischi significativi per la salute, la sicurezza o i diritti fondamentali delle persone, il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia può sospendere l'utilizzo del sistema fino alla risoluzione delle criticità.

L'RTD effettua le comunicazioni formali previste per legge all'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale, in coerenza rispetto a quanto già fatto in ottemperanza ai rischi cyber.

L'utilizzo dei sistemi ammessi deve comunque garantire:

- una valutazione del rischio specificamente riferita al sistema di IA, condotta in coerenza con la procedura di gestione dei rischi del Sistema di Gestione Integrato (PQ-C.4.5) e con la medesima metodologia di analisi ivi prevista, estesa per includere le categorie di rischio proprie dell'Intelligenza artificiale. La valutazione definisce i criteri di classificazione, il metodo di analisi, le soglie di accettabilità e le misure di trattamento per ogni rischio identificato. I risultati sono registrati nel Risk Register dell'Ente;
- il mantenimento nel tempo della conformità ai requisiti di protezione dei dati personali e di tutela dei diritti fondamentali, con revisione periodica delle valutazioni di impatto (DPIA e, per i sistemi ad alto rischio, FRIA) in coerenza con l'evoluzione del sistema, dei dati trattati e del contesto di utilizzo;
- che l'addestramento o l'uso del modello non comporti la condivisione non autorizzata di dati personali di terzi, dati particolari (art. 9 GDPR) o informazioni riservate/protette da diritti di proprietà intellettuale dell'Ente.

È fatto divieto assoluto di utilizzare, per fini lavorativi, applicazioni di IA liberamente accessibili sul mercato (es. account personali gratuiti). L'utilizzo di applicazioni di IA non verificati espone il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia a rischi di sicurezza, violazione di copyright e perdita di controllo sui dati. Eventuali esigenze specifiche devono essere sottoposte alla valutazione tecnica del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) e autorizzate formalmente.

8. REQUISITI DI CONFORMITÀ E TRASPARENZA

Ogni progetto o applicativo che integri componenti di IA deve:

- indicare chiaramente se e come integra elementi di IA;
- essere conforme alle norme sulla sicurezza informatica e sulla privacy;
- garantire tracciabilità e verificabilità dei risultati;
- mantenere documentazione tecnica e operativa accessibile per audit interni ed esterni.

Per gli sistemi di IA forniti da soggetti esterni, i contratti devono prevedere clausole su:

- garanzie sulla conformità alle normative applicabili (inclusi gli aspetti di protezione dati, proprietà intellettuale e sicurezza informatica);
- clausole chiare sulla non utilizzazione dei dati del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia per l'addestramento dei modelli terzi (ove applicabile);
- garanzie di continuità operativa, assistenza tecnica e aggiornamento periodico;
- obblighi di collaborazione del fornitore con il deployer per l'adempimento degli obblighi previsti dall'AI Act, inclusi: la messa a disposizione della documentazione tecnica necessaria per le valutazioni di impatto e di rischio, l'informazione tempestiva in caso di modifiche significative del sistema, e il supporto in caso di richieste da parte delle autorità di sorveglianza del mercato.

I contenuti, le analisi e le raccomandazioni prodotte da sistemi di intelligenza artificiale:

- non possono essere utilizzati direttamente in atti ufficiali, se non validati da un operatore umano;
- devono essere sempre verificati da personale competente prima di essere diffusi o utilizzati in processi decisionali.

Per la predisposizione di atti amministrativi, provvedimenti o documenti a rilevanza esterna, la supervisione umana deve essere sempre garantita e documentabile.

9. GOVERNANCE, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il Responsabile della Transizione Digitale (RTD) coordina l'adozione dell'intelligenza artificiale all'interno del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia, sentito il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) per la verifica della conformità al GDPR (CAD art. 17, comma 1; GDPR art. 39).

In documenti specifici, legati ai singoli sistemi di Intelligenza Artificiale sviluppati, vengono definite responsabilità puntuali con riferimento ai seguenti aspetti:

- valutazione dei rischi e dell'affidabilità di un nuovo sistema;
- autorizzazione al deployment;
- monitoraggio delle prestazioni dei sistemi di IA nel tempo;

- gestione di eventuali incidenti;
- dismissione del sistema e gestione dei dati residui.

È attivata la casella di posta elettronica segreteria.generale@vg.camcom.it quale canale dedicato per la segnalazione al RTD, da parte di dipendenti e collaboratori, di eventuali anomalie e situazioni critiche nell'utilizzo dei sistemi di IA. Tale canale non è destinato a quesiti di natura operativa o a dubbi applicativi. Il RTD assicura la trattazione tempestiva e la documentazione delle segnalazioni ricevute, coinvolgendo il DPO in presenza di implicazioni sui dati personali e il Segretario Generale nei casi di particolare gravità o di potenziale impatto significativo sui diritti fondamentali.

Il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia definisce obiettivi monitorabili per la gestione dell'intelligenza artificiale, comunicati alle funzioni competenti e rivisti con cadenza almeno annuale. Gli obiettivi riguardano almeno:

- la formazione del personale: percentuale di dipendenti e collaboratori che utilizzano sistemi di IA adeguatamente formati;
- la completezza documentale: per ciascun sistema in uso, completamento delle valutazioni di impatto e di rischio previste dalla presente policy;
- la gestione degli incidenti: tempi di presa in carico e di risoluzione degli incidenti IA segnalati;
- la revisione periodica: rispetto delle scadenze di aggiornamento della presente policy, del Regolamento e delle procedure operative.

Per ciascun sistema di IA in uso, possono essere inoltre definiti indicatori specifici di prestazione relativi all'accuratezza, all'affidabilità e alla soddisfazione degli utilizzatori, documentati nel fascicolo del sistema.

I dirigenti vigilano sull'applicazione della presente policy all'interno delle rispettive strutture organizzative, promuovendo l'uso corretto dei sistemi di intelligenza artificiale e segnalando al RTD eventuali criticità operative o esigenze di aggiornamento.

Il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia si impegna a effettuare:

- la tenuta e l'aggiornamento continuo di un Registro dei sistemi di intelligenza artificiale, che documenta per ciascun sistema almeno: denominazione e fornitore, descrizione e finalità, tipologia (generativa, predittiva, automazione, altro), classificazione di rischio ai sensi dell'AI Act, data di adozione, responsabile interno, stato (in valutazione / attivo / sospeso / dismesso), esito delle valutazioni di impatto e di rischio, data dell'ultima revisione. Per i sistemi ad alto rischio, il Registro assolve anche alla funzione di documentazione necessaria alla registrazione nella banca dati dell'UE di cui all'art. 49 dell'AI Act. Il Registro viene sottoposto a verifica complessiva almeno una volta l'anno;
- la revisione della policy con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, in occasione di: modifiche normative significative (es. aggiornamento dell'AI Act, adozione di atti delegati o

- di esecuzione, evoluzione delle Linee Guida AgID), modifiche organizzative rilevanti, ovvero ogni qualvolta emergano elementi che ne rendano necessario l'aggiornamento.

Il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia garantisce, inoltre, adeguata formazione al personale che utilizza sistemi di intelligenza artificiale, con particolare attenzione a:

- rischi di bias e discriminazione;
- limiti dei sistemi di IA;
- obblighi di riservatezza e protezione dei dati;
- responsabilità individuali.

La formazione è periodicamente aggiornata e documentata.

10. DOCUMENTI COLLEGATI

Le modalità operative per l'utilizzo di Sistemi di IA sono descritte nel "Regolamento sull'uso dei sistemi di Intelligenza Artificiale".

INDICE

1. SCOPO	2
2. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	2
3. DEFINIZIONI	2
4. REGOLE OPERATIVE	2
5. RESPONSABILITÀ DEGLI UTILIZZATORI.....	3
6. INDICAZIONI OPERATIVE NELL'UTILIZZO DI SISTEMI DI IA GENERATIVA	4
APPENDICE A – ESEMPI DI CASI D'USO.....	5
APPENDICE B – CHECKLIST PER LA REDAZIONE E L'USO DI PROMPT DI INTELIGENZA ARTIFICIALE	6

1. SCOPO

Il presente regolamento, in stretto raccordo ai principi definiti nella "Policy sull'uso dei sistemi di Intelligenza Artificiale", definisce le modalità operative per l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (IA) all'interno del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia, assicurandone l'impiego in modo etico, sicuro e conforme alla normativa vigente.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento si applica a:

- progetti, servizi e attività che prevedono l'uso di soluzioni di intelligenza artificiale, sviluppate internamente o acquisite da terzi;
- sistemi e tecnologie di IA generativa, machine learning, analisi predittiva, automazione intelligente, chatbot, riconoscimento vocale o visivo sviluppati internamente o acquisiti da terzi;
- attività sperimentali o *proof of concept* inerenti soluzioni di intelligenza artificiale sviluppati internamente o acquisiti da terzi.

È tenuto al rispetto del presente regolamento il personale del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia (indipendentemente dalla forma e dall'inquadramento contrattuale) e i collaboratori che operano per l'Ente.

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Regolamento, si applicano le definizioni contenute nell'art. 5 della Policy sull'uso dei sistemi di Intelligenza Artificiale.

4. REGOLE OPERATIVE

- a. L'uso dell'intelligenza artificiale è consentito per attività di supporto alla scrittura e revisione di testi, alla preparazione di documenti e presentazioni, alla riorganizzazione di contenuti e all'analisi/sintesi di informazioni (*Linee guida AgID per l'adozione dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione - Allegato G. "Funzionalità dell'IA", sezione F.3. Generazione di nuovo contenuto*).
- b. Nella predisposizione del prompt, è fatto divieto di inserire dati personali (*Linee guida AgID per l'adozione dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione - art. 5, comma 2 e art. 11 Schema di Codice Etico*), nonché dati riservati o non destinati alla diffusione pubblica (*CAD art. 51, comma 2*).
- c. È obbligatorio verificare che il sistema di IA permetta di disattivare l'opzione di utilizzo dei dati per l'addestramento del modello (training). Qualora tale opzione non sia disattivabile o non sia garantita la riservatezza degli input, l'utilizzo dello strumento è vietato (*GZW art.*

25, comma 1; Linee guida AgID per l'adozione di intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione - art. 11 Schema di Codice Etico).

- d. L'integrazione di sistemi di intelligenza artificiale nei sistemi informativi o nei procedimenti amministrativi del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia deve essere preventivamente comunicata al Responsabile della Transizione Digitale (RTD), coinvolgendo anche il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), in caso di trattamento di dati personali (*CAD art. 17, comma 1; GDPR art. 35, comma 1 e 2*).
- e. Il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia adotta misure organizzative e tecniche per prevenire e/o minimizzare bias, discriminazioni o effetti distorsivi derivanti dall'uso di sistemi di intelligenza artificiale. In particolare:
- è vietato utilizzare sistemi di IA che, anche indirettamente, possano produrre trattamenti discriminatori basati su genere, origine etnica, opinioni politiche, convinzioni religiose, stato di salute o altre categorie tutelate dalla normativa vigente;
 - prima dell'adozione o dell'utilizzo di un sistema di IA, l'utente deve valutare i potenziali rischi di bias connessi ai dati di addestramento, alle logiche decisionali e agli output generati;
 - gli output prodotti dai sistemi di IA devono essere interpretati in modo critico dall'operatore umano, che è tenuto a valutarne la coerenza, la neutralità e l'assenza di effetti discriminatori.

(AI Act art. 14 e art. 26; GDPR art. 22; Linee guida AgID per l'adozione di intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione -art. 10 Schema di Codice Etico; GDPR art. 22)

- f. I risultati, le analisi e i contenuti prodotti da sistemi di intelligenza artificiale devono essere sempre sottoposti a verifica da parte di un operatore umano competente prima del loro utilizzo operativo o della loro integrazione in documenti, decisioni o processi del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia. In particolare, l'operatore deve verificare:
- la correttezza, la completezza e la coerenza delle informazioni generate;
 - individuare e gestire eventuali allucinazioni, errori fattuali o interpretazioni non corrette;
 - documentare i processi di validazione effettuati in caso di predisposizione di atti amministrativi, provvedimenti o documenti a rilevanza esterna, mantenendo evidenza della documentazione.

(AI Act art. 14, comma 1 e 4; Linee guida AgID per l'adozione di intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione - art. 7 Schema di Codice Etico).

5. RESPONSABILITÀ' DEGLI UTILIZZATORI

Ciascun dipendente (o collaboratore) è personalmente responsabile del corretto utilizzo dei sistemi di IA che utilizza, nonché dei dati e delle informazioni che gestisce attraverso di questi.

Pertanto, alla luce dei principi enunciati al paragrafo 4, i dipendenti e i collaboratori sono tenuti ad osservare le seguenti regole:

- a. utilizzare i sistemi di IA in modo che non sostituiscano il giudizio umano, ma con funzione di supporto per potenziare l'intuizione, la creatività, il giudizio e la decisione dell'individuo nello svolgimento responsabile della propria attività lavorativa;
- b. è sempre necessario valutare la qualità degli output generati dai sistemi di IA utilizzati, verificando, in particolare, se gli stessi contengono contenuti discriminatori o contrari ai principi generali e specifici applicabili in materia; va infatti tenuto presente che se tali bias non sono correttamente identificati e corretti, possono produrre conseguenze pregiudizievoli, sia per i destinatari dei servizi che per l'Ente stesso;
- c. sottoporre a processi di verifica gli output dell'IA generativa evitando di recepirli acriticamente, anche valutando e verificando la veridicità delle fonti eventualmente riportate negli output (come ad esempio citazioni, riferimenti normativi, analisi di dati etc.); i
- d. deve essere posta particolare attenzione al profilo della tutela del diritto d'autore o copyright: non è, infatti, da escludersi che in alcuni casi gli output possano riprodurre contenuti oggetto di diritti di terzi;
- e. garantire che le decisioni amministrative assunte con il supporto dei sistemi di IA siano previamente sottoposte all'apprezzamento finale dell'essere umano per assicurarne l'accuratezza e l'equità;
- f. evitare qualsiasi comportamento che possa arrecare danno all'Ente;
- g. non utilizzare gli sistemi di IA per finalità futili o comunque non necessarie per la propria attività lavorativa.

6. INDICAZIONI OPERATIVE NELL'UTILIZZO DI SISTEMI IA GENERATIVA

Nell'utilizzo di sistemi di IA, uno degli aspetti importanti è costituito dalle modalità attraverso le quali avviene l'interfaccia con detto sistema.

Il prompt è l'interfaccia che consente di inserire una richiesta in linguaggio naturale inviata a un modello linguistico per ricevere una risposta. Per evitare di ridurre l'interazione con l'IA a quella analoga all'interrogazione (query) ad un motore di ricerca (es. Google), è necessario fornire delle istruzioni efficaci, in grado di "coerenziarle" con l'ambito in cui va cercata la risposta utile.

Per la costruzione di un prompt efficace è importante tenere in considerazione i seguenti elementi chiave:

- Obiettivo: dichiarare chiaramente cosa si vuole ottenere.
- Contesto: fornire il quadro generale (ad esempio il settore, target, ecc.).
- Ruolo: assegnare un ruolo all'AI (es. "Agisci come").
- Vincoli: stabilire limiti e requisiti specifici (es. lunghezza della risposta da produrre, cosa evitare nella risposta) e formato della risposta (es. lista puntata, tabella, paragrafo).
- Strategie di scrittura: evitare istruzioni vaghe (es. "dammi idee"), usare un linguaggio diretto, organizzando le informazioni in modo chiaro e coerente e impiegando un approccio iterativo (raffinando il tuo prompt in più passaggi, sulla base dei risultati prodotti).

APPENDICE A – ESEMPI DI CASI D'USO

Consentito:

- Generazione di analisi, sintesi e traduzioni di documenti (e-mail, verbali, relazioni, articoli, ecc.) contenenti informazioni di tipo pubblico;
- creazione di schemi, tabelle, mappe concettuali, presentazioni e infografiche per la comunicazione di informazioni di tipo pubblico;
- individuazione di tendenze, pattern o ricorrenze informative mediante l'analisi automatizzata di dati e contenuti provenienti da fonti pubbliche, a supporto del processo decisionale;
- utilizzo di sistemi di IA per l'analisi e il confronto di fonti giuridiche, dottrinali o tecniche di carattere pubblico o non riservato, al fine di elaborare quadri argomentativi, studi comparativi, note tecniche o ipotesi interpretative che non contengano informazioni riservate o dati personali;
- trascrizione di contenuti multimediali provenienti da fonti aperte o non riservate per ricerche ed analisi che non contengano informazioni riservate o dati personali.

Vietato:

- Inserire nei campi di input dei sistemi di intelligenza artificiale nomi, indirizzi, codici fiscali, dati sanitari o altre informazioni idonee a identificare persone fisiche;
- utilizzare, senza lettura e controllo da parte dell'operatore, i contenuti generati dall'intelligenza artificiale;
- generare o diffondere contenuti prodotti da sistemi di intelligenza artificiale che possano arrecare danno alla reputazione del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia;
- utilizzare sistemi di IA per la selezione del personale, la valutazione dell'affidabilità o il monitoraggio comportamentale senza la preventiva valutazione e autorizzazione previste dalla Policy sull'uso dei sistemi di Intelligenza Artificiale.

APPENDICE B – CHECKIST PER LA REDAZIONE E L'USO DEI PROMPT DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il presente strumento di autovalutazione introduce una checklist operativa di supporto alla valutazione dei prompt utilizzati con sistemi di intelligenza artificiale.

La checklist ha lo scopo di favorire un uso consapevole dell'intelligenza artificiale, in linea con i principi della policy sull'uso dei sistemi di intelligenza artificiale.

Lo strumento è destinato all'autovalutazione da parte degli utenti e non sostituisce le responsabilità individuali.

N.	Criterio di verifica	Domanda di controllo	Esito (Sì/No)	Azioni correttive o note
1	Finalità chiara e documentata	Il prompt serve a uno scopo legittimo, definito e coerente con le funzioni del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia o del progetto?	☐	Se no, il prompt è da considerarsi non conforme e non utilizzabile.
2	Assenza di dati personali	Il prompt contiene nomi, indirizzi, codici fiscali, e-mail o altri dati identificabili?	☐	Se sì, rimuovere o sostituire con dati anonimizzati.
3	Minimizzazione dei dati	Il prompt contiene solo le informazioni strettamente necessarie?	☐	Se no, riformulare il prompt in modo da includere solo le informazioni essenziali.
4	Controllo umano previsto	È previsto un controllo o una validazione da parte di un operatore prima dell'uso dell'output predisposto dal sistema di IA?	☐	Se no, prevedere obbligatoriamente una revisione e approvazione umana prima dell'uso dell'output.
5	Indicazione di trasparenza	L'uso dell'IA è dichiarato agli utenti (interni o esterni)?	☐	Se no, introdurre un'indicazione esplicita che segnali l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.
6	Rispetto del copyright e delle fonti	Il prompt chiede di riprodurre contenuti protetti o di "copiare testi esistenti"?	☐	Se sì, riformulare il prompt in modo da richiedere esclusivamente elaborazioni originali o sintesi, evitando la riproduzione di contenuti protetti.
7	Neutralità e linguaggio etico	Il prompt contiene termini discriminatori, stereotipi o formulazioni potenzialmente escludenti?	☐	Se sì, riformulare il prompt eliminando stereotipi e adottando un linguaggio neutro e inclusivo.

N.	Criterio di verifica	Domanda di controllo	Esito (Sì/No)	Azioni correttive o note
8	Accuratezza informativa	Il prompt richiede l'utilizzo di fonti affidabili o ufficiali?	☐	Se no, integrare il prompt con il riferimento a fonti ufficiali o comunque affidabili.
9	Conformità normativa (AI Act / GDPR)	Il prompt rispetta i principi di sicurezza, trasparenza e il divieto di automatizzare decisioni con effetti giuridici?	☐	Se no, sospendere l'utilizzo del prompt e sottoporlo a valutazione del DPO o del RTD.
10	Sicurezza delle informazioni	Il prompt contiene credenziali, password, chiavi di accesso, o informazioni classificate come riservate dal SGSI?	☐	Se sì, rimuovere immediatamente le informazioni riservate e riformulare il prompt.
11	Proprietà intellettuale	Il prompt include contenuti protetti da diritto d'autore di terzi come input per l'elaborazione?	☐	Se sì, verificare la legittimità dell'utilizzo e, in caso di dubbio, riformulare il prompt utilizzando esclusivamente contenuti di cui il Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia dispone dei diritti.